**Report n. 41 - Presenza cittadini e cittadine stranieri nel 2013 in Provincia di Arezzo.**

* I cittadini e le cittadine stranieri residenti in provincia di Arezzo al 1.1.2013 sono 40.326, oramai l'11,5% della popolazione totale. Rispetto al 2012, la popolazione complessiva (italiani e stranieri) è cresciuta di quasi 1.000 unità, ma si osserva una decrescita di 680 unità per la popolazione italiana e una parallela crescita di 1.608 unità per la popolazione straniera (, tra cui 579 neonati in Italia da genitori stranieri).
* L'incidenza della popolazione immigrata sul totale della popolazione residente varia tra le 5 zone socio sanitarie. Come negli anni precedenti, il Casentino si conferma la vallata con la maggiore concentrazione, il 12,9% (+0,2% rispetto all'anno precedente), percentuale molto alta se si considera la media nazionale. Seguono con un valore pari al 12,1% sia la Valdichiana (+0,7% rispetto all'anno precedente) che la zona Aretina con l'11,2% (+ 0,9%), ed infine il Valdarno con il 10,3% (+1,0%) e la Valtiberina con il 10,1% (+ 0,2%).
* La popolazione straniera si distribuisce tra i comuni della provincia di Arezzo in maniera sempre più simile alla popolazione complessiva, ma con alcune differenze sostanziali: maggior incidenza percentuale nei comuni più grandi del territorio, ma anche in alcuni comuni montani come Sestino, Stia, Chitignano e Talla che hanno valori superiori all'11,0%. - Tre sono i comuni con un'incidenza percentuale uguale o sopra il 15%: Bibbiena, Foiano della Chiana e Montevarchi - I comuni con un'incidenza percentuale superiore al 10% sono 17 (uno in meno rispetto allo scorso anno), ma tra questi oggi ci sono i centri abitati più popolosi della provincia.
* Prosegue anche in provincia di Arezzo la crescente femminilizzazione della popolazione migrante. Nel nostro territorio gli uomini e le donne rappresentano rispettivamente il 47,4% e il 52,6%. Dal confronto con l'anno precedente si evince un incremento della componente femminile di 0,4 punti percentuali.
* Si registra uno scarto di quasi 15 anni sull'età media tra autoctoni e stranieri: per i migranti è di 32,1 anni (un dato che dopo vari anni di crescita, si sta stabilizzando), mentre per gli italiani di 46,6 anni. E' inoltre significativo notare che per la collettività rumena l'età media è leggermente più alta (32,6 anni), mentre inferiori, anche se in continua crescita, sono le età medie delle collettività albanese (30,7) e marocchina (28,8). Tra gli italiani gli anziani ultrasettantenni sono il 19,5% contro l'1,8% degli stranieri; all'opposto i bambini sotto i 10 anni sono molto più numerosi in proporzione tra gli stranieri (13,2%) in confronto agli italiani (8,1%). Tra gli stranieri la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 30-34 anni mentre per gli italiani si attesta tra i 45-49 anni.
* Nella provincia di Arezzo al 1.1.2013 risiedono i cittadini di 131 paesi. Romania e Albania sono i primi 2 nella graduatoria e raggruppano oltre la metà delle presenze (50,6%). Fermo restando un certo policentrismo di fondo, è pur vero che il ventaglio di nazionalità ampiamente rappresentate è piuttosto ristretto, se si pensa che nessun altra cittadinanza supera il 6%. La Romania è la principale nazionalità degli immigrati residenti nel nostro territorio provinciale con 14.479 presenze, pari al 35,9% dell'intera popolazione migrante. Al secondo posto c'è l'Albania, comunità con una storia migratoria consolidata, con 5.916 cittadini/e (14,7%), che nell'ultimo anno ha visto calare (seppur di poco) il numero di presenze. Seguono a distanza il Marocco con 2.311 residenti (5,7%), il Bangladesh con 2.094 (5,2%) e l'India con 2.071 (5,1%).
* I percorso di stabilizzazione continua, modificando a ritmi abbastanza sostenuti le caratteristiche dei nuclei familiari aretini, infatti il primo aspetto che emerge è la crescita delle famiglie con capofamiglia straniero e delle famiglie al cui interno c'è almeno una persona di origine straniera. Nello specifico sono 14.734 (+ 1.119 in due anni) le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente e 17.664 (+ 1.391 rispetto al 1.1.2011) quelle al cui interno è presente almeno uno straniero. In provincia di Arezzo sono 5.563 i cittadini residenti di seconda generazioni nati in Italia, il 13,9% del totale degli stranieri, continuando a crescere in maniera consistente, se pensiamo che solo 2 anni fa tale valore era al 12,8%.
* Nel 2011 sono stati celebrati 318 matrimoni misti, 17 in meno rispetto all'anno precedente. Ciò non toglie tuttavia intensità al fenomeno sociale poiché rappresenta uno dei processi di mutamento provocati dall'immigrazione più delicati e temuti in quanto concerne proprio la famiglia, una delle strutture fondanti e più persistenti della società italiana. Di fatto in provincia di Arezzo il 27,6% dei matrimoni celebrati ha almeno uno sposo straniero a differenza del dato nazionale che si ferma al 13% e quello regionale del 23%.
* Nel complesso i dati per il 2012 evidenziano un generale rallentamento dei flussi in arrivo: il territorio aretino risulta essere sempre abbastanza attrattivo per la popolazione straniera, ma non come nel recente passato. Si conferma invece la tendenza allo stabilizzarsi da parte di coloro che già risiedono nel territorio, con alti tassi di natalità e un incremento delle acquisizioni di cittadinanza. L'afflusso migratorio permette al nostro territorio di "rinverdire" la popolazione residente, che altrimenti sarebbe destinata al declino demografico, poiché il calo della natalità e il progressivo invecchiamento della popolazione viene compensato da una fertilità superiore delle donne di origine straniera e da un afflusso sempre costante (seppur in rallentamento) di giovani immigrati che in Italia cercano un'opportunità di vita e di lavoro. E tutto ciò avviene sempre di più anche nei contesti maggiormente urbanizzati , quasi che la popolazione straniera, nell'ambito di un processo di integrazione che ormai è piuttosto consolidato, andasse a ripercorrere i percorsi che nel tempo sono stati tracciati dalla popolazione autoctona.

